

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE IDRICHE 31 marzo 2021, n. 82

Autorizzazione all'esercizio dello scarico sul suolo, mediante trincee disperdenti, delle acque reflue effluenti dall'impianto di depurazione consortile a servizio dell'agglomerato di Castro. DL.gs. n.152/2006 e L.R.n.18/2012.

il Dirigente della Sezione

VISTI:

- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/1998, con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- la normativa del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.04.2016, nonché del D.Lgs.196/03 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione di tali dati;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 e successivo D.P.G.R. n. 45 del 10.02.2021 di adozione della struttura organizzativa regionale "MAIA 2.0 – Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa Regionale" che, nell'individuare l'articolazione in Dipartimenti – Sezioni – Servizi, colloca, in particolare, la Sezione Risorse Idriche nell'ambito del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- l'AD n. 16 del 31.03.17 di "Attuazione del decreto del Presidente della GR n.443 del 31.07.2015". Conferimento incarichi di Direzione di Sezione;
- la DGR n. 1669 del 30/10/2017 con la quale è stata affidata la direzione della Sezione Risorse Idriche all'Ing. Andrea Zotti.

VISTI ALTRESÌ:

- il DL.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii. recante "Norme in Materia Ambientale" ed in particolare la Parte Terza dello stesso che detta "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" con il quale vengono stabiliti, nella Sezione II "Tutela delle acque dall'inquinamento", i principi generali e le competenze per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi delle acque reflue;
- l'Allegato 5 alla parte III del predetto DL.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii. recante "Limiti di emissione degli scarichi idrici";
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (nel seguito PRTA) approvato in via definitiva con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 che all'Allegato 14 (Programma delle Misure - Tab. 3.2 – Programmazione interventi settore fognario/depurativo e riuso) ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico da rispettare;
- L'aggiornamento del PTA 2015-2021 adottato con DGR n. 1333 del 16/07/2019 e gli effetti delle disposizioni dell'art. 65 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso;
- gli artt. 75 e 124 del richiamato D.Lgs 152/06 e ss. mm. ed ii. e la LR 18 del 3 luglio 2012, art. 22 che attribuisce alla Regione Puglia la competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al PTA;
- la nota prot. 1311 del 20.07.2012 del Direttore di Area che invita i Dirigenti di Servizio, ciascuno per quanto di competenza, a porre in essere gli atti amministrativi conseguenti agli art. 22 e 23 della LR n. 18/2012;
- l'attuale assetto delle competenze in materia di controllo, rilevamento e sanzionatoria inerente agli

scarichi di cui alla parte III del D.Lgs. 152/2006, così come definito dalle seguenti disposizioni normative: LR 17/2000, DGR 1116/2006, LR 30/2015 e ss. mm. ii., LR 37/2015 e ss. mm. ii, LR 9/2016, DD.GG.RR. 1080/2016, 124/2018, RR.RR. 4/2018 e 21/2019,

- il RR n. 13/2017 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”* che ha abrogato i Regolamenti Regionali 3 e 5 del 1989;

PREMESSO CHE:

- con DCDEA n 4857/C.D. del 03/09/2001 è stato affidato, alla gestione di AQP, l'originario impianto consortile realizzato nel territorio del Comune di Diso, nell'ambito dell'emergenza socio economico ambientale in Puglia, per servire gli abitati di Castro, Andrano, Diso, Ortelle, Spongano (programma costruttivo Puglia 2);
- con successivo DCDEA n. 66/CD/A del 23/04/2003, sono state finanziate le opere occorrenti al completamento e adeguamento dell'impianto e del recapito finale (suolo a mezzo di trincee drenanti) al DL.gs. n. 152/99;
- la Provincia di Lecce, con DD n. 3538 del 21/11/2006, ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del TUA, dopo aver acquisito le ordinanze di inibizione del prelievo da pozzi ubicati nelle fasce di rispetto dell'allora vigente RR n. 5/89, rilasciate dai Comuni di Diso, Ortelle e Spongano; l'autorizzazione ha contemplato, tra le altre prescrizioni, l'attivazione del monitoraggio della falda;
- l'AQP, con nota prot. 156225 del 09/12/2009, ha chiesto il rinnovo del titolo autorizzativo allo scarico alla Provincia di Lecce; tuttavia, già nel 2011, sono emerse le prime criticità legate all'insufficiente capacità del recapito finale a disperdere le portate influenti, con conseguente necessità di realizzare temporanei interventi di arginatura perimetrale con materiale tufaceo;
- l'AQP, con nota prot. 81502 del 24/07/2013, acquisita agli atti della Regione Puglia al prot. 3608 del 08/08/2013, richiamando la missiva del 2009 indirizzata alla Provincia di Lecce, ha avanzato una nuova istanza di autorizzazione allo scarico, chiedendo di poter attivare anche le due nuove trincee allora in corso di realizzazione: la trincea A avente, in pianta, superficie pari a 4.622 mq e volume di 14.559 mc e la trincea B avente, in pianta, superficie pari a 3.411 mq e volume di 9.892 mc; per la realizzazione delle due trincee era stata interessata l'area adiacente alla trincea esistente, censita in catasto al foglio 1 p.lle 37, 26, 490, 600, 27, 485, 493, 495, 29 in agro del Comune di Diso;
- l'AQP, con nota prot. 109869 del 21/10/2013, acquisita in atti al prot. 4822 del 31/10/2013, ha informato la Regione che le nuove trincee erano state in gran parte ultimate, a meno di opere accessorie, e che erano in corso i lavori di sbancamento del fondo della trincea esistente per il ripristino della capacità disperdente, con previsione di ultimazione lavori nel mese di novembre 2013; con la medesima nota, l'AQP ha chiesto alla Regione di autorizzare almeno provvisoriamente e saltuariamente lo scarico nelle nuove trincee,
- la Regione, con nota prot. 4930 del 04/11/2013, ha chiesto ad AQP di trasmettere la documentazione tecnica ritenuta necessaria per il rilascio del titolo autorizzativo allo scarico;
- l'AQP, con nota prot. 124262 del 25/11/2013, acquisita in atti al prot. 5527 del 03/12/2013, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Regione;
- la Regione, con nota prot. 676 del 13/02/2014, ha chiesto ad AQP ulteriore documentazione tecnico-amministrativa, successivamente riscontrata dal gestore con nota prot. 79248 del 30/07/2015;
- l'AQP, con successiva nota prot. 81432 del 06/08/2015, ha trasmesso l'atto unico di collaudo delle trincee realizzate, datato 24/07/2014, chiedendo il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
- in data 15/03/2016 si è tenuto presso la Sezione Risorse Idriche della Regione un tavolo tecnico finalizzato a condividere con i soggetti interessati alcune criticità relative alla gestione dei depuratori di Castro, Neviano e Taviano; in tale occasione, è emerso che le due nuove trincee realizzate nel 2014 erano state progettate in funzione delle aree a disposizione e per assicurare una migliore dispersione delle portate influenti, ma non erano sufficienti a garantire il deflusso delle portate connesse ai carichi futuri previsti dal PRTA; in merito a questo aspetto, la Regione ha chiesto esplicitamente ad AQP di far procedere, in concomitanza, le attività di progettazione e realizzazione degli interventi di potenziamento dell'impianto con quelli di adeguamento del recapito;

- l'AIP, con nota prot. 4431 del 07/09/2016, acquisita in atti al prot. 5163 del 15/09/2016, ritornando sul tema del recapito finale, ha chiesto ad AQP di procedere alla redazione di uno studio di fattibilità dell'ampliamento delle trincee non ricompreso nel progetto definitivo di potenziamento dell'impianto di depurazione, allora in corso di validazione;
- la Regione, con nota prot. 441 del 17/01/2017, ha chiesto chiarimenti ad AQP in merito alla taglia nominale dell'impianto e alle azioni intraprese per i superamenti del fosforo, fenoli e cloruri;
- l'AQP, con nota prot. 41451 del 26/04/2017, acquisita in atti al prot. 3379 del 02/05/2017, ha fornito le seguenti informazioni: con riguardo al fosforo, ha comunicato che era in corso di esecuzione un intervento per l'implementazione del dosaggio automatico dei reagenti in funzione della portata effettivamente misurata; in merito ai fenoli, ha evidenziato che, dal luglio 2016, non si erano più verificati superamenti; con riguardo ai cloruri, non hanno aggiunto null'altro di nuovo rispetto a quanto già noto; in merito, infine, alla discrasia dei dati sulla taglia dell'impianto, l'AQP ha confermato che il dato era quello di **22.400 AE**, ma ha anche evidenziato che l'impianto, nella sua configurazione, era in grado di trattare anche un carico pari a **24.496 AE**, restando tale incremento nell'ordine del 10% rispetto al valore di taglia;
- nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di potenziamento dell'impianto consortile di Castro, finanziato con fondi del POR PUGLIA 2014-2020 – Azione 6.3.1b - Depuratori, conclusosi con il non assoggettamento alla VIA, giusta DD n. 16 del 06/02/2018 adottata dalla Regione Puglia, l'AQP ha depositato anche gli elaborati progettuali inerenti all'ampliamento dell'attuale recapito finale, rispondendo, in tal modo, alle richieste di integrazioni della Sezione Risorse Idriche contenute nel parere endo-procedimentale prot. 669 del 25/01/2017; la Sezione ha poi rilasciato, sempre nell'ambito della medesima procedura e in vigore del RR n. 13/2017, il parere prot. 11951 del 15/12/2017, prescrivendo che *“l'intervento in oggetto dovrà rispettare le norme contenute nell'allegato B.3 sul dimensionamento degli impianti del citato regolamento”*;
- la Regione, con nota prot. 11946 del 16/10/2018, ha nuovamente diffidato l'AQP per il superamento dei parametri di tab. 4, in particolare per “Cloruri” e “E. Coli”;
- l'AQP, richiamando la pregressa corrispondenza, con diverse note trasmesse nel 2018, ha nuovamente posto il problema delle immissioni abusive di acque meteoriche in fogna nera;
- l'AQP, con nota prot. 114383 del 12/11/2018, acquisita in atti al prot. 13118 del 14/11/2018, ha trasmesso il piano di gestione;
- la Regione, con nota prot. 11119 del 09/09/2019, ha diffidato i comuni serviti dall'impianto di depurazione consortile di Castro ad intraprendere le iniziative di contrasto alle immissioni abusive delle acque meteoriche di dilavamento in fogna nera,
- la Regione, con nota prot. 13316 del 25/10/2019, ha convocato un tavolo tecnico in data 30/10/2019; l'argomento principale trattato nell'incontro è stato quello relativo ai superamenti del parametro cloruri che costituiva ancora un motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla conseguente attivazione delle nuove trincee drenanti realizzate nel 2014; i rappresentanti di AQP, in tale circostanza, hanno evidenziato che la problematica dei cloruri appariva circoscritta agli scarichi in fogna nera degli insediamenti ubicati in prossimità della costa rocciosa e che il fenomeno monitorato aveva un andamento stagionale; il tavolo si concludeva con l'impegno ad effettuare specifiche attività di monitoraggio della rete fognaria coinvolgendo l'amministrazione comunale di Castro;
- l'AQP, con successiva nota prot. 86349 del 31/10/2019, ha comunicato gli esiti di un'attività di monitoraggio dei cloruri effettuata sulla rete fognaria che aveva consentito di localizzare le aree più critiche nel territorio di Castro (con punte di concentrazione dei cloruri anche dell'ordine di 20.460 mg/l); l'AQP, con la medesima nota, ha invitato il Comune di Castro ad intensificare le verifiche sul proprio territorio attraverso la propria polizia locale;
- sulla vicenda cloruri ha fatto seguito la nota della Regione prot. 13997 del 18/11/2019, contenente un medesimo invito, rivolto all'amministrazione comunale, ad attivare le iniziative di propria competenza;
- il Comune di Andrano, con nota prot. 8691 del 25/11/2019, ha trasmesso copia del manifesto murale predisposto per redarguire la cittadinanza rispetto al tema delle immissioni abusive di acque meteoriche di dilavamento in fogna nera;

- il Comune di Castro, invece, con note prot. 8720 e 8735 del 25/11/2019, ha chiesto la disponibilità di AQP ad effettuare un sopralluogo congiunto per contrastare la problematica dell'alta concentrazione dei cloruri rilevata nelle acque reflue convogliate in fogna nera;
- il medesimo Comune, con nota prot. 9238 del 12/12/2019, ha trasmesso gli esiti di un sopralluogo effettuato congiuntamente con il personale di AQP in pari data;
- l'AQP, con successiva nota prot. 99498 del 13/12/2019, ha evidenziato che i valori di conducibilità elettrica misurati nel sopralluogo di dicembre 2019 apparivano più bassi rispetto a quelli constatati a giugno dello stesso anno, tanto da poter ipotizzare una possibile connessione tra il fenomeno misurato e l'uso di fonti di approvvigionamento idrico alternative a quelle di acquedotto, soprattutto nel periodo estivo; l'AQP, pertanto, ha invitato l'amministrazione comunale ad approfondire le indagini, rendendosi disponibile a fornire supporto alle attività da svolgere;
- nel 2020, a seguito di segnalazioni di AQP prot. 16285 e 16261 e 16359 del 02/03/2020, la Regione con note prot. 4495 del 11/05/2020 e prot. 4831 del 21/05/2020, ha invitato le Amministrazioni comunali a porre la dovuta attenzione sulla problematica delle immissioni abusive di acque meteoriche di dilavamento, attivando le iniziative del caso;
- in merito ai superamenti dei valori limite allo scarico di tab. 4 comunicati a più riprese da Arpa Puglia, la Regione, con nota prot. 10648 del 19/10/2020, ha diffidato il gestore a porre in essere i dovuti accorgimenti gestionali per far rientrare i fuori limite rilevati e, con specifico riguardo al superamento del valore dei cloruri, ha chiesto all'Amministrazione comunale di supportare l'azione di monitoraggio di AQP;
- in data 16/02/2021, la scrivente Sezione ha svolto un tavolo tecnico per dare nuovamente impulso alle attività di controllo del territorio finalizzate a contrastare l'anomala concentrazione dei cloruri registrata nei reflui affluenti all'impianto; con l'occasione, la Regione ha chiesto ad AQP di descrivere gli accorgimenti gestionali posti in essere per incrementare l'efficienza di trattamento del parametro "fosforo"; infine, l'AQP, in merito all'imminente avvio degli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione, ha confermato che attualmente non sono previste interferenze con la normale conduzione del presidio depurativo, tali da richiedere l'attivazione di una gestione provvisoria; l'AQP ha dichiarato che in line di massima saranno rispettati i valori limite allo scarico *ex lege* previsti, salvo la necessità di attivare forme di gestione provvisoria opportunamente e preventivamente segnalate e concordate con la Regione e Arpa Puglia;
- l'AQP, con nota prot. 17753 del 16/03/2021, acquisita in atti al prot. 3758 del 30/03/2021, ha trasmesso un'ultima revisione del PMA prescritto con DD n. 16 del 16.02.2018;

CONSIDERATO CHE dall'esame degli atti acquisiti è possibile ricostruire il seguente quadro istruttorio:

- lo scarico del depuratore di Castro nell'attuale recapito finale è stato oggetto di una precedente autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Lecce coerentemente con le norme di settore allora vigenti e con le previsioni del PRTA; l'amministrazione provinciale, con successiva nota prot 69769 del 25/08/2011, ha espresso il proprio nulla osta all'utilizzo temporaneo di uno degli invasi per l'accumulo delle extraportate a servizio dell'impianto di depurazione come ulteriore bacino disperdente, nelle more della definizione e realizzazione delle ulteriori trincee disperdenti di tipo aperto;
- tra il 2013 ed il 2014 il depuratore ed il suo recapito sono stati oggetto di una serie di interventi progettuali, meglio delineati nell'atto di collaudo datato 24/07/2014 e consistenti in estrema sintesi nella realizzazione delle due nuove trincee drenanti, in aggiunta a quelle esistenti, e di interventi sulla stazione di debatterizzazione e su quella di filtrazione finale, unitamente ad altre opere minori;
- sulla base di quanto comunicato da AQP con nota prot. 41451 del 26/04/2017 e successiva nota prot. 112982 del 08/11/2018, si è appreso che l'impianto di depurazione è stato dotato di sistemi di dosaggio automatico di reagenti chimici, in funzione della portata effettivamente misurata, sia per la precipitazione chimica del fosforo, sia per la debatterizzazione dei reflui, unitamente al ripristino del trattamento UV;
- dalla disamina dei documenti forniti da AQP, emerge che l'impianto di depurazione Castro, nella sua attuale configurazione, risulta costituito dalle seguenti stazioni di trattamento:

Linea acque

- Grigliatura
- Equalizzazione
- Denitrificazione
- Ossidazione – Nitrificazione
- Sedimentazione secondaria
- Disinfezione
- Filtrazione
- Disinfezione con raggi ultravioletti
- vasca per accumulo acque grezze e acque affinate;

Linea fanghi

- Digestione aerobica
 - Post-ispessimento
 - Disidratazione meccanica dei fanghi
 - Letti di essiccamento di emergenza
- La filiera acque è completata da due bacini di accumulo temporaneo impermeabilizzati per la gestione delle extraportate; uno di questi bacini è stato utilizzato per sopperire all'insufficiente dispersione assicurata dalle trincee attualmente in esercizio;
 - l'impianto di depurazione di Castro sarà oggetto di un progetto di potenziamento (P1182) di prossima realizzazione con interventi previsti sia sulla linea acque che su quella fanghi, a cui va ad aggiungersi la realizzazione di una nuova trincea disperdente; l'obiettivo del progetto è quello di potenziare l'impianto di depurazione da 24.496 AE a 28.654 AE previsti dal PRTA e, conseguentemente, di incrementare la superficie drenante a disposizione;
 - dai dati di esercizio forniti da AQP e relativi al 2018 emerge un carico influente pari a 9.019 AE e un volume annuo di reflui trattati di circa 617.161 mc (portata media 1.690 mc/g \cong **70 mc/h**);
 - nell'esercizio 2020 e sulla base dei dati più recenti di cui si dispone (riepilogo 2020), si sono manifestati i seguenti superamenti (su 12 controlli): 4 per il parametro "P-tot"; 1 per il parametro "N totale"; 7 per il parametro "Cloruri"; la quasi totalità dei superamenti si sono verificati nei primi tre trimestri del 2020, mentre nell'ultimo trimestre si è registrato un solo superamento del parametro "Cloruri";
 - dalla lettura dei dati del monitoraggio di Arpa è evidente che il parametro "fosforo totale" rappresenti tuttora una criticità legata al processo depurativo, giacché continua a manifestarsi con valori variabili in un intervallo che ricomprende il limite fissato dalla legge, anziché attestarsi con una certa continuità al disotto di tale limite; dalle informazioni fornite dal gestore in occasione del tavolo tecnico del 16/02/2021, sembrerebbe che sia stata individuata e rimossa la principale causa dei fuori limite rilevati nel 2020, prevedendosi, nel prossimo futuro, un miglioramento del processo di abbattimento del fosforo;
 - parimenti, nel tavolo tecnico del 16/02/2021, è stata affrontata la problematica dell'alta concentrazione dei cloruri nelle acque reflue affluenti all'impianto di depurazione, ottenendo rassicurazioni da parte dell'Amministrazione comunale di Castro e da AQP circa la tempestiva attivazione di controlli mirati sul territorio finalizzati ad individuare e rimuovere le fonti di tale problematica;

DATO ATTO CHE:

- il vigente PTA, in merito all'agglomerato di Castro prevede un carico generato pari a 28.654 AE, dato peraltro quasi coincidente con quello indicato nell'aggiornamento del PTA, attualmente solo adottato;
- l'impianto di depurazione in esame ha una potenzialità di progetto pari a 24.496 AE, ed è attualmente in grado di garantire il trattamento del carico di esercizio proveniente dall'agglomerato che nel 2018 si è attestato su 9.019 AE, con un volume annuo di reflui trattati di circa 617.161 mc (portata media 1.690 mc/g \cong **70 mc/h**), secondo i dati forniti dal Gestore;
- i reflui provenienti dal depuratore sono attualmente recapitati nelle trincee esistenti mediante una condotta

interrata in PEAD di diametro DN 315 che si dirama dal pozzetto ripartitore per una lunghezza complessiva di circa 200 m;

- l'effluente dell'impianto risulta tendenzialmente e in condizioni ordinarie conforme ai limiti indicati nella Tab. 4, dell'All.5, alla III parte del D.lgs n. 152/06, fatta eccezione per il fosforo ed il parametro cloruri; per il primo parametro, il soggetto gestore dovrebbe aver rimosso la principale causa dei superamenti; con riguardo al secondo parametro, si attendono i risultati della campagna di controllo che l'Amministrazione di Castro ed AQP si sono impegnati a condurre in occasione del tavolo tecnico del 16/02/2021;
- l'impianto di depurazione, a seguito della conclusione dei lavori di potenziamento di prossimo avvio, raggiungerà una potenzialità di trattamento pari a 28.654 AE, garantendo il rilascio di un refluo rispettoso dei valori limite di Tab. 4 all. 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm;

VISTO INOLTRE CHE:

- con l'art. 22 della LR n. 18/2012, la Regione ha avocato a sé la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico relative ai depuratori del Servizio Idrico Integrato a servizio degli agglomerati di cui al Piano di Tutela delle acque;
- a seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali avviato con L 56/2014, la Regione Puglia ha altresì adottato le LL.RR. n. 31/2015 e ss. mm. ii., n. 37/2015 e ss. mm. ii. e n. 9/2016, con la conseguente riallocazione in capo alla Sezione di Vigilanza Ambientale regionale delle competenze in materia di vigilanza e controllo derivanti dalle funzioni non fondamentali delle Province, ivi inclusi gli scarichi dei depuratori comunali che, per effetto delle succitate disposizioni normative, sono stati espunti dal novero di quelli "di interesse provinciale", così come indicati all'art. 28 della LR n. 17/2000;
- La piena operatività della Sezione di Vigilanza Ambientale regionale è stata comunque conseguita soltanto con l'entrata in vigore del RR n. 21 del 2019, pubblicato sul BURP n. 126 del 04/11/2019;
- per le finalità connesse al presente atto, la Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione è identificabile come autorità preposta alla vigilanza e controllo degli scarichi dei depuratori comunali a servizio degli agglomerati urbani di cui al PTA;
- Arpa Puglia, ai sensi della DGR 1116/2006 e della L 132/2016, è il soggetto preposto all'esecuzione degli accertamenti analitici sugli effluenti dei depuratori comunali, con le frequenze e le modalità definite dall'all. V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e dall'allegato 1 della precitata DGR 1116/2006;
- le Province, le Asl ed i Comuni, cui sono attribuite specifiche funzioni in materia ambientale, igienico sanitaria e di vigilanza e controllo del territorio, per le finalità del presente atto risultano ulteriori soggetti deputati al controllo;

RILEVATO CHE sulla base del quadro istruttorio acquisito nell'ambito del procedimento *de quo* e degli elementi informativi sopra esposti, si ravvedono i presupposti di fatto e le ragioni di diritto per procedere all'adozione del presente provvedimento;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto in materia di protezione dei dati personali dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/03 e ss. mm. ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI

(ai sensi del d.lgs. n. 118/11)

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Dichiarazioni e/o attestazioni:

Il sottoscritto attesta che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il sottoscritto attesta, altresì, che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Responsabile della P.O.**“Gestione delle infrastrutture idrico fognarie”****Dott. Pierelli Emiliano****IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE RISORSE IDRICHE**

sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. “Gestione delle infrastrutture idrico fognarie”, ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale, vertendosi quale materia non ricadente in alcuna fattispecie delle competenze attribuite agli organi di direzione politica, ex art. 4 della L.R. 7/97, bensì in quella di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), della richiamata L.R. 7/77 attribuita alla funzione dirigenziale,

D E T E R M I N A

- 1. di considerare** la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di autorizzare**, ai sensi della Parte III del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss. mm. ed ii., dell'art. 22 della Legge Regionale n.18 del 3 luglio 2012, l'AQP, all'esercizio dello scarico del depuratore consortile, a servizio dell'agglomerato di Castro, nelle attuali tre trincee (prima trincea entrata in esercizio e trincee denominate A e B realizzate nel 2014) ubicate alle seguenti coordinate metriche nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N: 788648 E - 4435794 N; 788659 E – 4435651 N;
- 3. di stabilire che:**
 - a. dopo aver avviato all'esercizio le trincee realizzate nel 2014, il Gestore dovrà ripristinare il bacino di accumulo delle extra-portate temporaneamente impiegato come ulteriore trincea disperdente;
 - b. la nuova trincea drenante a realizzarsi attraverso il progetto P1182 potrà entrare in esercizio solo previa trasmissione dei certificati di regolare esecuzione e del verbale di collaudo tecnico funzionale anche parziale, oppure dopo l'acquisizione dei predetti atti relativi a tutte le opere realizzate, a completa ultimazione dei lavori previsti dal progetto;
 - c. lo scarico dell'impianto consortile di Castro, in ragione della sua odierna potenzialità, dovrà attestarsi su di un valore massimo di portata media e di carico influente corrispondente a 24.496 AE, in attesa del completamento degli interventi di potenziamento di cui al progetto P1182;
 - d. la presente **autorizzazione** avrà validità di **4 (quattro) anni** decorrenti dalla data della sua notifica agli interessati. Almeno 1 anno prima della scadenza, l'AQP Spa, dovrà inoltrare alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, l'istanza di rinnovo del titolo autorizzativo, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 8 dell'art. 124 del D.Lgs 152 del 3 Aprile 2006 e ss. mm. ii., allegando la documentazione necessaria alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite e quella attestante il corretto funzionamento dell'impianto. Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle

richiamate prescrizioni, fino all'adozione del nuovo provvedimento ed a condizione che la domanda di rinnovo dell'autorizzazione sia stata tempestivamente presentata;

- e. l'effluente depurato dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 4 dell'allegato V alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii., con assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato (per scarico su suolo e sottosuolo) e con un limite massimo di *E. Coli* pari a **2.500** UFC/100 ml;

4. di stabilire che l'AQP spa osservi le seguenti prescrizioni:

- a. entro 30 giorni dalla notifica del presente atto:
- dovrà attestare l'installazione e la piena funzionalità degli autocampionatori e dei misuratori di portata in ingresso ed in uscita dall'impianto;
 - dovrà provvedere, lì dove non ancora effettuato, alla collocazione dei cartelli riportanti i rischi igienici ed i divieti nelle fasce di rispetto di cui all'art. 9 del RR n. 13/2017, attestando l'avvenuta esecuzione di quanto richiesto, indipendentemente dall'emissione dell'ordinanza sindacale, qualora il Comune di Diso non proceda in tal senso entro i termini stabiliti;
- b. nella concessione delle autorizzazioni allo scarico in fogna nera di reflui industriali e/o di processo, l'AQP Spa dovrà tenere in debita considerazione i valori limite allo scarico di cui al precedente punto 3e), potendo individuare, in ragione della natura dei processi produttivi sottesi allo scarico, valori limite non meno restrittivi di quelli di tab. 3, o finanche di tab. 4 per tutti quei parametri che il presidio depurativo in esame non è in grado di trattare; resta comunque ferma la necessità di garantire l'assenza allo scarico del depuratore delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006;
- c. ai soli fini dell'applicazione della DGR 1116/2006 e dell'allegato V alla parte III del TUA ed in ragione della potenzialità massima del depuratore, dovranno essere effettuati, così come indicato nel Piano di Monitoraggio validato da Arpa un numero **minimo** di 12 autocontrolli all'anno sull'effluente depurato (di cui almeno 8 per tutti i parametri di tab. 4 all. V alla parte III del D.Lgs. 152/2006) e sull'affluente all'impianto (set di parametri di tab.3 proposti nel PMA); allo stesso modo e secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio il gestore dovrà procedere con i controlli sul corpo recettore e sulla qualità delle acque sotterranee;

5. di stabilire che AQP spa ottemperi alle seguenti prescrizioni in tema di comunicazioni:

- a. La comunicazione dei dati del monitoraggio sull'affluente, effluente, corpo recettore e acque sotterranee avverrà secondo le indicazioni contenute nel Piano di Monitoraggio ed in base a quanto concordato con Arpa Puglia; qualora, però si rilevino superamenti dei valori limite negli autocontrolli **sull'effluente**, questi dovranno essere prontamente trasmessi alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, all'Arpa Puglia, alla Sezione di Vigilanza Ambientale, **unitamente ad una relazione che ne descriva le possibili cause e indichi le misure gestionali intraprese per la risoluzione delle problematiche occorse**;
- b. Con cadenza annuale l'AQP dovrà trasmettere alla Sezione Risorse Idriche della Regione e alla Sezione di Vigilanza Ambientale:
- l'attestazione di efficienza funzionale dell'impianto rilasciata sulla base dell'andamento complessivo del processo depurativo e dei risultati analitici dei suddetti autocontrolli;
 - l'attestazione di efficienza funzionale della condotta emissaria e del recapito finale;
 - le schede riassuntive dei dati di esercizio mensili, nel format allegato al disciplinare di gestione ordinaria, firmate e vidimate dal Responsabile Tecnico dell'impianto;
- c. qualora il Gestore ricorra all'attivazione dei disciplinari di emergenza, di gestione speciale o di gestione provvisoria, dovranno essere osservati gli obblighi di comunicazione ivi previsti, in conformità alle disposizioni del RR n. 13/2017; il Gestore dovrà chiaramente aggiungere nell'elenco dei destinatari la Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione;

- d. Il Gestore dovrà inoltre segnalare alle autorità competenti (Sezione Risorse Idriche e Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione, Arpa Puglia, Provincia di Lecce, Comuni costituenti l'agglomerato) ogni possibile problematica che possa condizionare la qualità dello scarico; rientrano tra tali forme di segnalazione certamente le comunicazioni di arrivo, all'impianto di depurazione, di scarichi anomali sia di tipo quantitativo che qualitativo che dovranno essere portate a conoscenza delle predette autorità competenti, al fine di attivare le idonee forme di controllo del territorio e della rete fognaria;
- e. Il Gestore dovrà altresì comunicare alla Sezione Risorse Idriche e alla Sezione di Vigilanza ambientale della Regione Puglia, ad Arpa, agli ulteriori soggetti deputati al controllo (Provincia di Lecce e Comuni costituenti l'agglomerato) ogni mutamento che, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, dovesse verificarsi nei valori di portata dei reflui al recapito finale, nel processo depurativo, sulle attrezzature e in merito al direttore tecnico;
- 6. Di stabilire che AQP rispetti gli obblighi di registrazione e di conservazione dei documenti previsti dal Piano di Gestione e dagli annessi allegati, nonché dal disciplinare di gestione ordinaria;**
- 7. Di stabilire che AQP rispetti le seguenti ed ulteriori prescrizioni relative alla gestione dell'impianto di depurazione:**
- a. dovranno essere attivate e rese pienamente funzionanti tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei reflui, così come tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei fanghi di supero prodotti presso l'impianto stesso, assicurando una idonea manutenzione degli stessi al fine di garantire un efficiente funzionamento, così come previsto nel Piano di manutenzione dell'impianto;
- b. dovranno essere adottate le misure necessarie e gli accorgimenti tecnici che prevenano, lì dove tecnicamente possibile, l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento eventualmente causato dal malfunzionamento dell'impianto, la diffusione di cattivi odori ed aerosol, proliferazione di insetti e larve sia nell'area del depuratore che nell'area del recapito finale, come previsto nel Disciplinare della Gestione di Emergenza per ogni eventuale fuori servizio dell'impianto e nei piani di disinfezione dell'area del depuratore e del punto di scarico del recapito finale;
- c. i fanghi prodotti dal depuratore dovranno essere smaltiti o riutilizzati secondo le norme vigenti ed in particolare in conformità alle modalità previste nella Parte IV del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii, ovvero nel D.lgs. n. 99/92 e dalla LR n. 29/95;
- d. il gestore dovrà utilizzare l'impianto per il solo trattamento dei reflui convogliati tramite fognatura dinamica, fatto salvo il ricorso alla facoltà offerta dal comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, qualora siano positivamente verificati tutti i presupposti indicati nel medesimo articolo, siano adottate le conseguenti misure gestionali e non venga pregiudicato il rispetto dei valori limite allo scarico e la qualità del corpo recettore;
- e. dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza *ex lege* previste contro i rischi igienico-sanitari connessi alla gestione del presidio depurativo e allo scarico del relativo effluente;
- f. lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà avvenire nel rispetto delle norme ambientali, senza produrre alterazioni significative dello stato qualitativo del recettore finale;
- 8. di impegnare Arpa Puglia:**
- a. sulla base delle disposizioni di cui all'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006, della DGR 1116/2006 e del RR n. 13/2017, ad eseguire gli accertamenti analitici sull'effluente depurato, prevedendo 12 campionamenti minimi su base annuale, di cui 8 (otto) **su tutti i parametri di tab. 4 all. V parte III del TUA** (E. coli 2.500 UFC/100 ml) e 4 (quattro) **riferiti ai parametri di tab. 1, considerando comunque i valori limite di tab. 4;**
- b. a trasmettere tempestivamente alla Scrivente Sezione gli esiti degli accertamenti analitici (comprensivi

del verbale di campionamento) che abbiano evidenziato superamenti dei valori limite, al fine di consentire l'eventuale attivazione delle procedure di cui all'art. 130 del D.lgs. 152/2006;

c. a trasmettere con le modalità e la cadenza trimestrale attualmente adottata il riepilogo degli accertamenti analitici condotti su base provinciale, ivi compresi quelli relativi al depuratore consortile di Castro;

9. di impegnare l'Autorità Idrica Pugliese a monitorare le attività connesse con la gestione del presidio depurativo di che trattasi, anche attraverso l'approvazione del programma di manutenzione, di cui al RR n. 13/2017, proposto da AQP, che dovrà sempre contemperare l'esigenza di effettuare interventi manutentivi sull'impianto con quella di tutela del corpo recettore, soprattutto per quelle manutenzioni che prevedano l'attivazione delle gestioni speciali o provvisorie; il predetto programma di manutenzione dovrà essere trasmesso alla scrivente Sezione, alla Sezione di Vigilanza Ambientale, all'Arpa Puglia e agli ulteriori soggetti deputati al controllo;

10. di impegnare i Comuni costituenti l'agglomerato di riferimento, la Sezione Vigilanza Ambientale della Regione e la Provincia di Lecce, ciascuno per quanto di propria competenza, a supportare l'AQP nei controlli sulle reti fognarie, soprattutto a seguito delle segnalazioni di arrivo di scarichi anomali all'impianto di depurazione;

11. di impegnare i Comuni costituenti l'agglomerato di riferimento ad assicurare il controllo del proprio territorio con riguardo alle disposizioni e ai divieti contenuti nel R.R. n. 26 del 09/12/2013, nel regolamento di igiene e sanità pubblica dei Comuni, in relazione alle disposizioni di cui alla L.R. n.36 del 20/07/94 e alla DGR n.3819 del 06/10/84, e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ove viene sancito il divieto di immettere nella rete di fogna nera le acque meteoriche di dilavamento;

12. di impegnare specificatamente:

a. il Comune di Diso ad emanare apposita ordinanza sindacale ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del RR n. 13/2017 relativamente ai divieti di cui al comma 1 lettera a) del medesimo articolo;

b. il Comune di Castro ad attivare le attività di controllo del territorio, congiuntamente ad AQP, al fine di eliminare e/o ridurre entro i limiti di tollerabilità la problematica dell'alta concentrazione dei cloruri nelle acque reflue convogliate in fogna nera;

13. di impegnare la Provincia di Lecce a verificare l'esistenza di concessioni all'emungimento di acque sotterranee ancora attive, ricadenti nelle fasce di rispetto dal punto di scarico di cui all'art. 9 comma 1 lettera a) del RR n. 13/2017, e, qualora esistenti, a revocarle tempestivamente per effetto dei divieti di cui al citato articolo;

14. di impegnare la Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione a disporre controlli periodici presso l'impianto al fine di verificare il rispetto da parte del gestore delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e la corretta gestione dell'impianto, come risultante anche dalla verifica dei registri, delle schede tecniche e del giornale di impianto sopra indicati; gli esiti di tali verifiche dovranno essere trasmessi alla Sezione Risorse Idriche per gli adempimenti di propria competenza;

15. di stabilire che il mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge o regolamento in materia non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà, anche su segnalazione di Arpa Puglia e della Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione, nonché degli ulteriori soggetti deputati al controllo, l'adozione dei provvedimenti di diffida, revoca o sospensione di cui all'art. 130 del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm., fermo restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V parte terza del succitato decreto, da parte dei soggetti competenti;

16. di dare atto che la presente autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione allo scarico viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi;

17. di precisare che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

18. di dare altresì atto che la Regione Puglia si riserva di modificare ed integrare il presente provvedimento in ragione delle criticità che potrebbero verificarsi nel corso di esercizio dello scarico e delle segnalazioni che potrebbero pervenire dagli organi preposti al controllo e dagli altri enti interessati;

19. di disporre la notifica a mezzo pec del presente provvedimento all'AQP S.p.A, all'Autorità Idrica Pugliese, alla Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Andrano, Castro, Diso, Ortelle, Spongano;

20. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso, ricorso al TAR Puglia, ovvero entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Il presente atto, composto da n. 12 facciate viene redatto in un unico originale, interamente in formato digitale, ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii.

Il presente provvedimento, sarà:

- a) conservato e custodito nei sistemi di archiviazione digitale dell'Amministrazione Regionale;
- b) inviato telematicamente e in formato digitale al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, all'Assessore alle Risorse Idriche;
- c) inviato in formato digitale al Segretariato della Giunta Regionale e sempre per il tramite della piattaforma informatica regionale;
- d) inviato in formato digitale all'AQP S.p.A, all'Autorità Idrica Pugliese, alla Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Lecce ed ai Comuni di Andrano, Castro, Diso, Ortelle, Spongano;
- e) pubblicato all'albo on-line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del D.P.G.R. n. 443/2015, e sul portale Amministrazione Trasparente;
- f) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea Zotti